

MB, MECCANICA BREGANZESE

La benna LEONESSA

Presso la Scavi Pizzetti Srl di Limbiate abbiamo visto all'opera la BF 90.3 dell'azienda vicentina. La potenza delle sue mascelle, applicata all'idraulica di un escavatore, è in grado di frantumare qualsiasi materiale

FILIPPO FERRARI

Lo strepito della frantumazione è il ruggito della leonessa. Robuste e potenti, con estrema facilità le sue mascelle agguantano stritolano fendono squarciano. Riducono in brandelli e piccoli frammenti le prede più difficili. Poche mosse agili e feline, che sprigionano una netta sensazione di forza. Una forza come quella che i Romani identificavano con la parola *vis*, intesa sia come vigore fisico sia come forza d'animo. È forte fisicamente perchè può sostenere grandi sforzi e resistere alle fatiche, la benna leonessa. Ma è anche tenace e salda: a spingerla, oltre a quintali tonnellate di potenza, la determinazione di un'azienda che ha creduto a tal punto nell'innovazione del suo prodotto e vi ha riversato tanta tecnologia e *know how* da farla affermare sui mercati di tutto il mondo. Dalla radice di *vis* derivano anche le parole *vir* (uomo) e *virtus* (virtù). La forza della benna, la forza e la virtù del-

la squadra che l'ha progettata e realizzata: MB, Meccanica Breganzese. Tutto nasce nel 2001. Tre fratelli, Guido, Diego e Carla Azzolin, impiegati nell'impresa del padre che opera nel settore scavi e movimento terra, studiano una soluzione per cercare di abbattere i costi nella preparazione di aggregato proveniente da cava o dal riciclaggio di materiali da demolizione. Possibile, pensano i fratelli, che non esista una tecnologia più economica rispetto a quella del frantoio? Ed ecco l'intuizione geniale, l'eureka archimedeo: una benna frantoio. Che altro non è, come sottolinea Franco Briganti, Responsabile Commerciale Lombardia e Emilia Romagna di MB, «se non un frantoio che funziona grazie all'idraulica di un escavatore». Del resto ogni azienda che opera nell'ambito demolizioni, degli scavi e movimento terra, cave e miniere, bonifiche ambientali e scasso vigneti e del riciclaggio di

materiali possiede almeno un escavatore di grossa taglia. *Eureka*. Niente di apparentemente più semplice. Come si direbbe al tavolo da gioco, *les jeux sont faits*. E che giochi: nel giro di pochi anni MB, Meccanica Breganzese ha prodotto quasi 5.000 benne frantoio raggiungendo il mercato globale: dall'Asia all'America, passando finanche per l'Africa. «Si tratta di un mercato che avanza a rilento – afferma Briganti – perchè ancora in pochi conoscono esattamente le caratteristiche del nostro prodotto. Pian pianino stiamo

diffondendo la nostra immagine e, grazie all'innovazione tecnologica che supporta le benne frantoio, a livello internazionale stiamo guadagnando diversi riconoscimenti e prestigiosi premi. Un mercato che avanza a rilento, insomma, ma ricco di un potenziale ancora tutto da esplorare. E crescerà. Inesorabilmente crescerà». Incontriamo Briganti poche settimane fa, verso la fine di agosto, presso la sede di Scavi Pizzetti Srl a Limbiate, nella periferia nord di Milano. In un angolo del grande piazzale della ditta si trova ciò che è rimasto della pavimentazione di un'acciaieria di circa 50.000 metri quadrati. Anche se, come ci spiega il titolare Guido Pizzetti, «il materiale da demolizione è già stato praticamente riutilizzato tutto e quello che vedete qui non è che una piccola parte del cemento che abbiamo frantumato. Se non avessimo avuto la benna frantoio di MB, il lavoro avrebbe richiesto tempi ben più lunghi e costi più elevati. Per il tipo

di scavi e demolizioni che effettuiamo, in effetti, essa si è rivelata la soluzione ideale a diverse problematiche: portare in cantiere un frantoio semovente nell'area in cui operiamo, compresa tra Milano, Varese e Monza, comporta spesso tempi di attesa molto lunghi per ottenere i permessi del caso. Per non parlare del costo della macchina, sia esso in termini di noleggio oppure acquisto e manutenzione. Portare il materiale nei centri di recupero inerti una volta effettuata la demolizione, invece – continua Pizzetti –, significa impiegare tempo prezioso nel solo trasporto del materiale e sostenerne i costi, e non sono costi da poco! Grazie alla benna frantoio, abbiamo potuto frantumare il cemento armato direttamente in cantiere; preparando dunque sul posto il materiale da riutilizzare, ma con un investimento piuttosto ridotto se si pensa alla produttività della benna». Nel parco macchine di Scavi Pizzetti Srl (che comprende tra l'altro una pala, una terna, tre rulli e quattro camion) non mancava

ovviamente un escavatore di grosso peso, ciò che ha consentito la possibilità per la benna di sfruttarne l'idraulica e realizzare così l'intuizione dei fratelli Azzolin. Dalle parole all'azione, Pizzetti monta in sella al suo E 265 della New Holland per ridurre la pezzatura del cemento armato presente nel piazzale. Ed è una vigorosa (di nuovo *vis*) dimostrazione di forza e potenza: «La spinta che la mascella superiore esercita su quella inferiore è di circa 11.000 tonnellate – spiega Briganti –. Non esiste materiale che questa bocca non possa spezzare. La macchina acquistata da Scavi Pizzetti e che vediamo all'opera è la BF 90.3, consigliata per escavatori con peso tra le 20 e le 28 t. Essa ha un volume di carico di 0,75 m³, con la bocca d'ingresso che ha una lunghezza di 900 mm ed un'altezza di 450. La pezzatura regolabile in uscita varia dai 20 ai 120 millimetri». Briganti, lo sguardo fiero rivolto al cemento frantumato sputato dalle mascelle, definisce MB, Meccanica Breganzese «una piccola media azienda silenziosa. Silenziosa perchè come detto il



Da sinistra: Franco Briganti, Responsabile Commerciale Lombardia e Emilia Romagna di MB; Guido Pizzetti, titolare di Scavi Pizzetti Srl

mercato sta recependo le potenzialità delle nostre benne a piccoli passi. I vantaggi sono tali però che presto diventeranno una vera e propria corsa. Essendo una realtà monoprodotto, ogni investimento è canalizzato verso il miglioramento di quell'unico prodotto. I materiali di cui sono costituite le benne sono di alta qualità, di provenienza europea, e la manodopera è ovviamente italiana perchè

Ed ecco la benna al lavoro...



la produzione e l'assemblaggio avvengono interamente a Breganze. Considerate questo piccolo particolare, ma di grande importanza: più il materiale da frantumare è duro, più la macchina lavora al meglio delle proprie caratteristiche e sfrutta il suo potenziale. Nelle mascelle infatti si trova una certa percentuale di manganese, la cui peculiarità è quella di acquisire resistenza dai colpi ricevuti». Punto di forza della benna frantoio, al di là della sua grande forza e resistenza, è la facilità di manutenzione e utilizzo. Un'occhiata ai bulloni, alla cinghia. Tutto qui. Senza considerare che un solo uomo, e Pizzetti ne è in questo momento la concreta dimostrazione, può da solo effettuare il lavoro di frantumazione. Non sono necessarie altre macchine oltre all'escavatore (non pale per caricare il materiale, non altri escavatori per smuoverlo) né altri operai al lavoro rispetto a chi governa l'escavatore cui è applicata la benna». La gamma comprende quattro modelli. La BF 60.1 ha un peso

di 15 quintali e viene montata su escavatori che vanno dagli 80 ai 140 quintali, macchine dunque di un certo peso (i mini non hanno sufficiente potenza). La BF 70.2 pesa 22,5 quintali, mentre quella che vediamo oggi al lavoro, la BF 90.3, 35 quintali. La più potente della serie è la 120.4 da 49 quintali, di 30 cm più larga rispetto alla BF 90: per supportare questa benna occorre come minimo un escavatore da 280 quintali. Solo una macchina di questa stazza può sostenere una benna così potente. Così potente che, conclude con una battuta Briganti, «per lei il cemento armato è friabile come un grissino. Va bene nelle mattine d'inverno per far scaldare la macchina... Non la ferma il porfido, non il granito. Nessun materiale naturale, ad eccezione del ferro. Ma Meccanica Breganzese ha pensato anche a questo. Non potendo spezzare il ferro, alla benna è possibile applicare un deferrizzatore, ovvero una sorta di magnete che permette di separare il ferro dagli altri materiali. Solo un accessorio, se vogliamo,

ma che rende il lavoro ancor più semplice. Il lavoro non soltanto delle imprese che si occupano di demolizione, cave, miniere, scassi vigneti, bonifiche ambientali, ma anche di chi effettua scavi e delle imprese di costruzioni. Quando all'inizio del processo costruttivo occorre realizzare le fondazioni, infatti, ciò che si trova sotto terra è tutto da scoprire. Si può trovare di tutto. Non solo materiale da discarica, ma materiale che può essere frantumato e riutilizzato. Ed in queste situazioni entra in gioco la nostra benna, un prodotto utile per tutti i tipi di cantieri». Alla fine della nostra chiaccherata Briganti scherza e ci chiede se vogliamo comperare una benna. Noi ridiamo, ma abbiamo quasi voglia di portarcela in redazione. L'ultimo ruggito stritola i pochi resti della fu pavimentazione dell'acciaieria. Ha sbranato la sua preda. Ha affermato con una potenza fuori dall'ordinario chi sia la regina, nei dintorni. La benna leonessa. ■